

L'Artigliere Bellunese

La voce ufficiale della Sezione provinciale di Belluno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia

PRESIDENTE Costante Fontana, via s. Francesco 62, 32100 Belluno, costantefontana@libero.it

DIRETTORE Dino Bridda, via G. Cattarossi 3, 32100 Belluno, dinobridda47@gmail.com

IN REDAZIONE Biagio Lettieri, via F.lli Rosselli 176, 32100 BELLUNO, biagio.letteri@libero.it

Per il 60° del Vajont Artiglieri a Longarone
pagina 2

Diario delle nostre presenze a pubbliche cerimonie
pagina 3

In Sardegna c'è il "Cammino di Santa Barbara"
pagina 4



EDITORIALE

Funerali burocratizzati...

Il vescovo di Mondovì ha vietato di mettere sulla bara il copricapo militare del morto e la bandiera; di recitare la "Preghiera" delle varie Armi e Corpi; di circondare la bara di un bimbo con i suoi giocattoli preferiti o di un ragazzo con la sciarpa della sua squadra del cuore; di pronunciare discorsi ai funerali; di benedire la salma alla tomba (si può solo all'ingresso in cimitero). Tutto ciò, sostiene la Curia di Mondovì, perché i morti sono tutti eguali davanti al Padreterno e non ci devono essere diseguaglianze palesi. Proprio a Mondovì, terra nota a chi ha prestato il servizio di leva nelle Truppe Alpine e sede di uno dei CAR più ricordati da intere generazioni per la rigidità... dell'ambiente! Cervellotiche disposizioni frutto di una moda dilagante: si crede di rispettare tutti e si finisce per offenderne tanti. Che poi, magari, sono la maggioranza! Speriamo in un saggio e pronto ravvedimento.

Nel 60° anniversario del disastro del Vajont

Noi Artiglieri a Longarone

Sono passati sessant'anni da quel tragico 9 ottobre 1963 quando il Monte Toc, sprofondando nella diga sottostante del Vajont, provocò la morte di quasi duemila abitanti e la distruzione di interi paesi della vallata.

La Fondazione Vajont ed i Comuni coinvolti nel disastro hanno predisposto un nutrito calendario di manifestazioni ed eventi che culmineranno in autunno con la presenza prevista del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Ci saremo anche noi Artiglieri con una iniziativa che avrà luogo domenica 16 luglio - come è illustrato a pagina 2 - e che è stata organizzata dalle Sezioni di Belluno, Ponte nelle Alpi e Trichiana.

La manifestazione sarà ufficializzata dalla presenza del medagliere nazionale della nostra Associazione e del presidente nazionale dell'An.Art.I.

L'intento degli organizzatori, che hanno ottenuto il signifi-



cativo patrocinio del Comune di Longarone e della Fondazione Vajont, è di duplice valenza. In primo luogo si vogliono in tal modo commemorare tutte le vittime del disastro ed in particolare gli Artiglieri ed i loro familiari periti in quella

tragica notte. In secondo luogo, ma non meno importante, si vuole rendere omaggio all'opera dei soccorritori, sia gli Artiglieri da montagna del 6° Reggimento di stanza a Belluno che i congedati appartenuti all'Arma e soci delle varie Sezioni An.Art.I. e dell'A.N.A.

Saranno tutti atti simbolici che mirano a ricordare anche la presenza e l'impegno degli Artiglieri nell'ambito del vasto panorama di aiuti provenienti da tutta Italia in quelle luttuose giornate dell'autunno 1963. L'augurio degli organizzatori tende ad auspicare una massiccia partecipazione di Artiglieri, compresi i soccorritori ancora in vita e la cui presenza potrà essere una importante testimonianza di solidarietà e di impegno civico.

A breve partirà l'opportuna campagna promozionale dell'iniziativa soprattutto attraverso gli strumenti informatici ed i canali dei social network. Da queste colonne appunta-

I nostri auguri per una lieta Pasqua



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ARTIGLIERI
D'ITALIA
Sezione provinciale
di Belluno
M.O. Ten
Angelo Del Fabbro
via S. Francesco 62
32100 BELLUNO

IL PRESIDENTE
PROVINCIALE
1° Cap. Costante Fontana



*I nostri auguri
per sereni giorni di Pasqua*

Mai pensare che la guerra, non importa quanto necessaria, non importa quanto sia giustificata, non sia un crimine.
Ernest Hemingway

L'Artigliere Bellunese

Ai lettori

Ricordiamo a chi avrà la bontà di leggere queste pagine che esse sono aperte a tutti e alla collaborazione dei soci e di coloro i quali condividono lo spirito ed i valori dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia.

Attendiamo contributi scritti e foto per poter ampliare l'efficacia di questo strumento di comunicazione.



**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ARTIGLIERI D'ITALIA**

Sezioni di Belluno,
Ponte nelle Alpi, Trichiana



in collaborazione con
**COMUNE
DI LONGARONE**



domenica 16 luglio 2023

GLI ARTIGLIERI A LONGARONE

PROGRAMMA

ore 08.30/9.30

Ammassamento in Piazza Mazzolà (di fronte al Municipio)

ore 09.35

Cerimonia in Piazza Mazzolà:

- intervento del Sindaco di Longarone Roberto Padrin
- intervento del Presidente Nazionale An.Art.I.
- consegna pergamena in ricordo del 6° Rgt. Artiglieria da Montagna e targa a ricordo del gen. Angelo Baraldo

ore 10.15

Sfilata per Via Roma accompagnati
dalla Banda "Val Cantuna" di Ponte nelle Alpi

- Alzabandiera angolo Piazzetta Urussanga
- Deposizione corona Monumento ai Caduti in P. Gonzaga
(si prosegue in corteo fino alla chiesa)

ore 11.00

Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Longarone

ore 12.30

Pranzo nella Ristorazione "La Vela" in Zona Industriale

ore 16.00

Visita al cimitero monumentale Vittime Vajont di Fortogna
alla presenza del Presidente e del Labaro nazionale

1963-2023



Diario della nostra puntuale presenza alle cerimonie civili e militari

S. Barbara alla processione della Madonna Addolorata

La festa della Madonna Addolorata si celebra ogni anno nella domenica precedente la "Domenica delle Palme" e quest'anno ha festeggiato i 307 anni. La statua della Vergine porta al centro un cuore trafitto da sette spade, simbolicamente ai maggiori dolori ai quali tutta l'umanità è soggetta. Dal rito religioso si è affiancata la popolare "La sagra dei fis-ciot", ovvero dei fischiotti di richiamo più venduti dagli artigiani locali che li fabbricano a mano. Gli Artiglieri bellunesi, come da tradizione, hanno partecipato alla processione portando insieme ai Vigili del fuoco per le vie cittadine la statua della loro protettrice santa Barbara. Presenti tutte le Sezioni degli Artiglieri della provincia di Belluno con i loro rispettivi labari.



Per gli ottant'anni della Battaglia di Nikolajewka



Il 26 gennaio, nella chiesa di S. Rocco in Belluno, sono stati ricordati i Caduti e i Dispersi nella Campagna di Russia e di tutte le guerre nell'anniversario della battaglia di Nikolajewka. Erano presenti alla commemorazione autorità civili e militari e molti labari delle Associazioni combattentistiche e d'arma tra cui quelli delle Sezioni Artiglieri di Belluno, Trichiana e Ponte nelle Alpi accompagnati dai rispettivi presidenti e segretari. Alla fine della cerimonia religiosa, tutti i partecipanti si sono recati al "Parco Bologna" davanti al monumento ai Caduti e reduci di Russia per un ulteriore loro ricordo accompagnato dalle allocuzioni ufficiali delle autorità e dei rappresentanti delle associazioni.

In memoria dei Caduti di tutte le guerre

Il 28 gennaio nella Chiesa-Ossario di Mussoi si sono commemorati i Caduti della Grande Guerra e di tutti i conflitti mondiali. Erano presenti autorità civili e militari, molti gagliardetti e labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma tra cui il nostro labaro Provinciale. La S. Messa è stata celebrata dal parroco, dal cappellano militare del 7° Alpini e dall'assistente spirituale della Sezione Alpini di Belluno don Sandro Capraro, cappellano militare in pensione. La celebrazione è stata impreziosita dai canti del Coro ANA Adunata di Belluno.



17 marzo

Per i martiri di Piazza Campitello



Si è celebrata nei giardini di piazza dei Martiri, all'epoca piazza Campitello, la commemorazione dell'impiccagione di quattro giovani partigiani ad opera dei nazifascisti nel giorno 17 marzo 1945.

Il corteo dei partecipanti alla cerimonia è partito da "Palazzo Rosso" verso il monumento alla Resistenza dove è stata deposta una corona. Il saluto ai presenti è stato porto dal vice-sindaco di Belluno Paolo Gamba seguito

dall'intervento del giovane Mattia Bianchet, presidente della Consulta provinciale Studenti Belluno. L'orazione ufficiale è stata tenuta da Piermario Fop, coreferente regionale veneto di Libera. La nostra associazione ha partecipato alla cerimonia con il labaro provinciale ed una folta rappresentanza.



12 marzo

Per l'eccidio al Bosco delle Castagne



Per ricordare l'eccidio al Bosco delle Castagne del 10 marzo 1945 - furono impiccati dieci partigiani - sotto a quegli scheletrici castagni si è svolta l'annuale cerimonia di ricordo.

Sono stati ricordati: Mario Pasi "Montagna", Francesco Bortot "Carnera", Marcello Boni "Nino", Pietro Speranza "Portos", Giuseppe Como "Penna", Ruggero Fiabane "Rampa", Giovanni Cibien "Mino", Giovanni Candeggio "Fiore", Giuseppe Santomaso e Joseph soldato francese.

La cerimonia, organizzata dal Comune di Belluno in collaborazione con Isbrec, Anpi e Fvl, è iniziata con l'alza bandiera solennizzata dalla presenza di un picchetto armato del 7° Reggimento Alpini.

Sono seguite la deposizione di una corona al monumento ai Caduti e la celebrazione della Santa Messa. Dopo il saluto del vice sindaco di Belluno Paolo Gamba l'orazione ufficiale è stata tenuta dal sindaco della città di Trento Franco Ianeselli.

La cerimonia si è conclusa con l'esecuzione di alcuni canti. La Sezione provinciale degli Artiglieri di Belluno era presente con una folta delegazione ed il labaro provinciale.

10 febbraio

Nel Giorno del Ricordo



Il 10 febbraio è il Giorno del Ricordo al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani

e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. La data del 10 febbraio è stata scelta per ricordare il giorno in cui a Parigi, nel 1947, venne firmato il Trattato di pace in conseguenza del quale venne sancita la cessione di buona parte della Venezia Giulia alla Jugoslavia di Tito e l'abbandono di numerose città della sponda orientale dell'Adriatico dove l'elemento italiano era maggioritario.

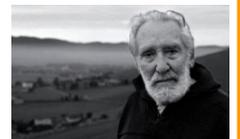
Dopo lo scioglimento della Federazione jugoslava nacquero le Repubbliche di Croazia e Slovenia riconosciute dallo Stato italiano il 15 gennaio 1992. La maggior parte dei territori ex italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia appartiene oggi alla Croazia, mentre solo una piccola parte dell'Istria settentrionale è sotto la sovranità slovena.

Erano presenti alla cerimonia il rappresentante del sindaco di Belluno, il presidente dell'associazione ANVGD Giovanni Ghiglianovic e il Vescovo emerito Giuseppe Andrich. Molti i labari presenti tra cui quello della Sezione degli Artiglieri di Belluno.

I ricordi sono come il vino che decanta dentro la bottiglia: rimangono limpidi e il torbido resta sul fondo.

Non bisogna agitarla, la bottiglia.

MARIO RIGONI STERN



Realizzato nella Sardegna sud occidentale, terra di minatori

UN "CAMMINO" NEL NOME DI S. BARBARA

Una impegnativa iniziativa che porta ad esplorare l'antico mondo della miniera nel nome della nostra Patrona

Questa iniziativa attuata in Sardegna è impostata soprattutto sul culto di S. Barbara esistente nell'ancora fiorente comunità di minatori della zona del Sulcis-Iglesiente. Colà andarono a lavorare, nei tempi passati, anche parecchi bellunesi tra i quali molti diplomati periti minerari all'Istituto Tecnico Industriale "Umberto Follador" di Agordo. Pubblichiamo in questa pagina le note tratte dal relativo sito internet pensando che anche agli Artiglieri e ai Genieri faccia piacere sapere che in nome della loro Patrona si attuano interessanti iniziative di carattere culturale, storico, religioso, sportivo e ludico.

Il Cammino si sviluppa lungo un anello di circa 500 km nella regione del Sulcis-Iglesiente-Guspinese.

Si cammina per quasi il 75% del percorso su sentieri, mulattiere, carraresse e strade carrabili sterrate, mentre il restante 25% è costituito dalle strade lastricate dei centri urbani e da brevi tratti extraurbani con fondo in asfalto.

L'altitudine va dal livello del mare alla quota di 900 m nel sistema montuoso del Marganai: è necessario tenere in considerazione la continua presenza di dislivelli, che tuttavia solo in pochi casi sono strappi impegnativi.

Sulla base del chilometraggio, delle difficoltà di percorrenza e della dispo-

nibilità di strutture ricettive nei paesi e nei villaggi minerari attraversati, l'itinerario è stato suddiviso in 30 tappe della lunghezza media di circa 16 km ciascuna.

Molte tappe sono piuttosto brevi, per lasciare ai pellegrini/escursionisti il tempo di visitare siti di archeologia classica e industriale di particolare fascino e bellezza.



Chi non fosse interessato alle visite può tranquillamente suddividere le tappe a seconda dei propri gusti e del proprio ritmo, ovviamente tenendo conto della disponibilità di strutture di accoglienza.

Segnaliamo inoltre che il tempo di percorrenza indicato all'inizio di ciascuna tappa si basa su un ritmo medio di 3 chilometri all'ora, un ritmo un po' più lento della norma, proprio in considerazione del fatto che il pellegrino/escursionista sarà portato a rallentare i suoi passi, e a soffermarsi frequentemente ad ammirare i paesaggi, le particolari formazioni geologiche, i resti archeologici, le strutture minerarie, e tutte le altre bellezze che si incontrano.

Attenzione: il "percorso ufficiale", presenta in alcuni tratti dei problemi di percorribilità che pian piano saranno risolti con interventi di manutenzione. In attesa di questi lavori, preferiamo indirizzare i camminatori su tratti alternativi, perfettamente percorribili, che sono descritti nel testo, indicati sulla mappa con la linea rossa continua, e marcati in loco con la segnaletica provvisoria.

Il percorso ufficiale è indicato comunque sulla mappa con un tratteggio fitto, in modo che se nei prossimi mesi tali tratti dovessero diventare percorribili, il lettore avrà a disposizione la relativa mappa.



CAMMINO MINERARIO DI SANTA BARBARA

Un itinerario storico, culturale e religioso nel Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna lungo gli antichi cammini minerari del Sulcis Iglesias Guspinese

500 km in 30 tappe nella terra più antica d'Italia tra mare, monti, miniere attraverso 8.000 anni di storia

